

che sia capace, in pochi mesi, di recuperare il ritardo di settant'anni.

famiglie italiane.

SERVIZI A PAGINA 4

VARSAVIA - Una famiglia polacca segue alla tv il leader di Solidarnosc. Tutti concordi, amici ed avversari: Walesa ha avuto il successo di una star alle spese del capo del sindacato di regime. A PAGINA 13

LIBIA - DE MITA TAGLIA CORTO SULLE RICHIESTE D'AIUTO DI JALLUD

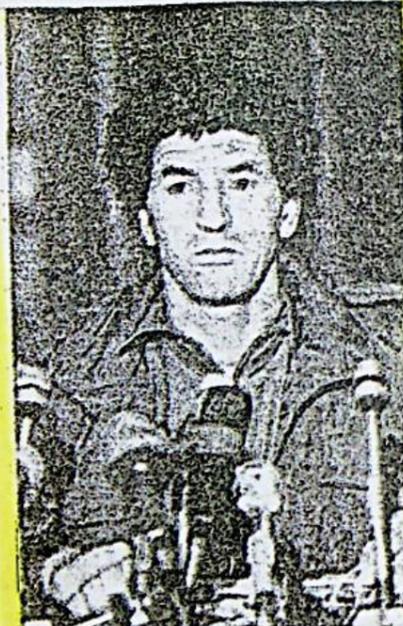
Gli indennizzi? Già dati nel '56

Re Idris ricevette un milione di sterline, ora Gheddafi impugna l'accordo sostenendo che quel governo era lontano dal popolo - Craxi per un risarcimento morale CANESSA E FEDELI A PAGINA 5

La Bhutto premier del Pakistan Una svolta per i Paesi islamici



ISLAMABAD - Benazir Bhutto, la figlia 35enne del premier impiccato dal generale Zia e vincitrice delle recenti elezioni, è stata nominata ieri primo ministro del Pakistan. E' la prima donna a ricoprire un simile incarico in un Paese islamico. AMIR A PAGINA 13



Il maggiore Jallud, braccio destro di Gheddafi, ha ripetuto la richiesta di indennizzo per i danni di guerra.

IERI LA DECISIONE

La Sme resterà nelle Agroindustria: nasce il CRISTOFANI IN EC

GUERRA DEI MANIFESTI

Quattro ragazze messinacciano: Svelerem VALENTINI A PAC

ROMA - La Libia ha le prove del coinvolgimento di un aereo americano nella sciagura del DC-9 di Ustica ed è pronta a consegnarle ad una commissione di inchiesta neutrale.

Lo ha affermato ieri il maggiore Abdessalam Jallud, "numero due" libico in una conferenza stampa a Roma. Già quindici giorni fa, ricevendo il Presidente della Regione Sicilia, Nicolosi, il capo dello Stato libico Gheddafi aveva indicato gli Stati Uniti come responsabili dell'abbattimento dell'aereo italiano.

«L'incidente al nostro Mig - aveva precisato in quell'occasione Gheddafi - avvenne in un periodo di tempo successivo. Sono tutte verità contenute in atti processuali». Ma il colonnello non aveva saputo precisare di quali atti si trattasse.

E ieri il suo vice è tornato alla carica. «E' vero che il colonnello Gheddafi ha detto di avere le prove del coinvolgimento di un aereo americano - ha detto Jallud rispondendo alle domande dei giornalisti - ed è altrettanto vero che i servizi segreti americani sanno dell'esistenza di queste prove e che, se verrà fatta

un'indagine neutrale, questa verità verrà fuori».

Ma perché i libici non hanno già provveduto a consegnare le prove in loro possesso al Governo italiano? «Non ce le hanno chieste» ha risposto Jallud, aggiungendo che il suo Paese «è disposto a far parte di una commissione d'inchiesta comune italo-libica».

A otto anni dalla sciagura (81 morti), avvenuta il 27 luglio dell'80, non si conosce ancora tutta la verità sull'incidente. L'altra sera «Retequat

Mentre Palazzo Chigi esclude risarcimenti a Gheddafi per i danni di guerra

Jallud: «La Libia è pronta a consegnare le prove che accusano gli Usa su Ustica»

ROMA - Se c'era qualcuno (Craxi) che pensava di poter sollevare qualche nuova polemica prendendo a pretesto l'occupazione italiana in Libia negli anni precedenti la prima guerra mondiale, dovrà probabilmente rifare i suoi calcoli. Confortato dall'opinione del capo dello Stato (è proprio questo Cossiga ha fatto capire l'altro ieri a Craxi durante l'incontro al Quirinale), e da quella del ministro degli Esteri Giulio Andreotti, il presidente del Consiglio Ciriaco De Mita ha ribadito (e ne fa fede una nota ufficiale) che sulla questione dell'occupazione italiana in Libia valgono a tutti gli effetti gli accordi stipulati con il trattato del 1956.

De Mita ha precisato la posizione del Governo italiano, che tende a respingere

ogni qualsiasi ulteriore richiesta di risarcimento, al numero due del Governo di Gheddafi, il maggiore Jallud. Nell'incontro avvenuto ieri a Palazzo Chigi De Mita è stato chiarissimo: nessuna lira in più verrà destinata al risarcimento dei danni. Sul fronte opposto il segretario socialista Bettino Craxi ha voluto però ribadire e meglio precisare la natura della sua polemica a distanza con Giovanni Giolitti. «Si tratta - ha però detto Craxi - di un capitolo della storia d'Italia e delle sue avventure coloniali la cui conoscenza è assai poco diffusa nell'opinione pubblica e nella cultura generale del Paese. Capitolo nel quale semmai, sovente la verità è stata coperta con giudizi superficiali e stereotipi di maniera».

R. P.

tro» ha mandato in onda una trasmissione su Ustica che è stata duplicata e consegnata al presidente della Repubblica Cossiga e al magistrato che indaga sulla vicenda. Fino ad oggi il ministro della Difesa Zanone ha eluso ogni domanda circa il coinvolgimento di una potenza straniera affermando che non risulta che nella zona e nell'ora dell'incidente fossero in corso esercitazioni o manovre di alcun tipo da parte di forze nazionali o della Nato.

Una versione confermata anche dal segretario generale

dell'Alleanza Atlantica, Manfred Woerner, nella sua recente visita ufficiale a Roma. «Posso solo confermare che nel periodo tra il 16 maggio e il 27 settembre 1980 non vi sono state manovre militari della Nato nell'area interessata dall'incidente di Ustica».

Solo di recente, dopo le rinnovate polemiche sui vertici militari sospettati di aver tenuto nascosta la verità, il Governo ha deciso di istituire una commissione di inchiesta sulla sciagura di Ustica.

Maria Rita Nocchi

dal Parlamento di Strasburgo di sancire il diritto di elettorato passivo (ossia di essere eletto) a tutti i cittadini di Stati membri della Cee. Questa importante innovazione è il primo passo per arrivare all'integrazione progressiva dei Paesi della Cee nella nazione...

La Provincia

Fondata nel 1892 - Quotidiano indipendente di Como e Lecco

LA PROVINCIA DI COMO S.p.A. Editoriale
22100 Como - Via Anzani, 52 - Tel. 28.12.82
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente: Roberto Manfredi; Vicepresidente: Battista Somaini;
Consiglieri: Lodovico Boselli, Luciano Guggiaro, Dino Luzzani,
Sergio Moltrasio, Giulio Pelandini, Carlo Ripamonti, Camillo Rusconi.

SCONTRO: IN FORSE LA PRIMA

1972?